

Prof accoltellata, la scrittrice Auci: â??Anchâ??io minacciata in classe, avevo tolto un cellulareâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Il rapporto tra scuola e famiglia si Ã¨ profondamente modificato negli ultimi ventâ??anni. Ã? venuto meno quel confine che un tempo era molto chiaro: il genitore faceva il genitore, lâ??insegnante faceva lâ??insegnanteâ?•. Lo ha detto la scrittrice e docente Stefania Auci, autrice del bestseller â??I leoni di Siciliaâ?•, parlando con lâ??Adnkronos dei casi di aggressioni agli insegnanti, in occasione della sua presenza al festival Pordenonelegge per presentare il suo nuovo libro â??Cunti, storie e romanzi. I libri della mia vitaâ?• (Mondadori). La scrittrice, che insegna anche come docente di sostegno, ha raccontato di essersi sentita in pericolo in alcune occasioni: â??Mi Ã¨ capitato con una ragazzina che mi aveva minacciato di graffiarmi la faccia perchÃ© le avevo tolto il cellulare. Alla fine, dopo due giorni, Ã¨ venuta da me a raccontarmi cosa lâ??aveva spinta a essere cosÃ¬ aggressivaâ?•.

â??Dagli anni Ottanta e Novanta lâ??insegnante non Ã¨ piÃ¹ percepito come la persona che ti insegna, che ti prepara ad affrontare lâ??universitÃ e il mondo del lavoro. Oggi puÃ² diventare quello a cui il genitore chiede: â??PerchÃ© mio figlio non ha preso sei? Ha studiato tutto il giorno, non meritava quel brutto voto'â?•. â??Non Ã¨ una lode del passato â?? ha precisato Auci â?? ma il riconoscimento del fatto che allora erano piÃ¹ chiari il confine e il mandato educativo. Lâ??insegnante fa quello che il genitore non Ã¨ preparato a fare, non perchÃ© sia ignorante, ma perchÃ© non Ã¨ il suo compito. Io non vado a fare il medico in ospedale perchÃ© non sono preparata a farlo. Allo stesso modo, non vedo perchÃ© un genitore debba sostituirsi allâ??insegnante se svolge unâ??altra professioneâ?•.

Secondo Auci, câ??Ã¨ poi â??il grande e spinoso problema della considerazione sociale degli insegnantiâ?•. â??Lâ??insegnante Ã¨ visto come quello che deve gestire il ragazzino e, purtroppo, spesso lui per primo si percepisce male, anche perchÃ© oggettivamente Ã¨ pagato poco. Gli insegnanti italiani sono tra le categorie meno pagate dâ??Europa. E quando arrivano dei bonus, a me a volte suonano come delle elemosine. Bisogna ricordare una cosa fondamentale: lâ??insegnante di ogni ordine e grado crea i futuri cittadini. Ha nelle proprie mani le leve della conoscenza e della consapevolezza dei futuri cittadiniâ?•, ha sottolineato la scrittrice. â??Nel momento in cui svuoti di significato questo ruolo e, contemporaneamente, accetti che gli insegnanti vengano trattati come fannulloni che hanno tre mesi di vacanza allâ??anno, si perde di vista la realtÃ del loro lavoroâ?•.

Stefania Auci ha quindi ricordato il carico di attivitÃ che si svolge anche al di fuori dellâ??orario in classe: â??Ci sono il coordinamento, la preparazione delle relazioni, la correzione dei compiti, la valutazione, le riunioni e la preparazione delle lezioni. E quando si lavora con ragazzi con disabilitÃ o con bisogni educativi speciali, bisogna predisporre verifiche e materiali specifici. Se hai sei classi, sono sei verifiche diverseâ?•. â??E poi non hai orarioâ?•, ha aggiunto. â??PuÃ² arrivare la telefonata di un genitore che ti dice che il figlio non puÃ² venire a scuola perchÃ© ha avuto un attacco di panico e lo sta portando dalla psicologa. Anche questo fa parte del lavoro dellâ??insegnanteâ?•.

Auci ha poi indicato tra i problemi anche â??lâ??emulazione di determinati comportamentiâ?• e la difficoltÃ di alcune famiglie nel seguire i propri figli durante lâ??adolescenza. â??Fino ai nove, dieci anni questi ragazzi vengono protetti, tutelati, messi sotto una campana di vetro. Poi, una volta arrivati alle scuole medie, improvvisamente diventano grandi e, salvo alcune famiglie che continuano a seguirli, vengono in qualche modo abbandonatiâ?•. â??Lâ??uso dellâ??alcol e delle prime droghe Ã¨ sceso drasticamente come etÃ , cosÃ¬ come lâ??etÃ delle prime esperienze sessualiâ?•, ha affermato. â??Non sono una puritana, tuttâ??altro: Ã¨ giusto che i ragazzi facciano le proprie esperienze. Ma arriva un momento in cui lâ??esperienza travalica e diventa un rischio per la persona. Ã? lÃ¬ che bisogna chiedersi dove sia la famigliaâ?•. Secondo Auci, il tema riguarda anche la capacitÃ dei genitori di stabilire e far rispettare dei limiti. â??Se a dodici anni mio figlio mi dice che torna a mezzanotte e torna alle tre, e io alle tre non lo metto in punizione, non posso poi stupirmi se non conosce le regole. I ragazzi hanno bisogno di limitiâ?•. â??Manca il legame tra scuola e famiglia, quel dialogo non competitivo tra scuola e famigliaâ?•, ha concluso Auci. â??PerchÃ© le famiglie sono state tra le prime a mettere in discussione la scuolaâ?•. (di Paolo Martini)

default watermark

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Settembre 19, 2026
Autore
redazione